

ASSOCIAZIONE PENSIONATI CASSA di RISPARMIO di TRENTO e ROVERETO

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 30 MAGGIO 2012

Il Presidente dell'Associazione Angelin dà inizio ai lavori salutando i convenuti e proponendo, il collega Boccagni alla presidenza dell'Assemblea. La stessa approva all'unanimità.

Dopo aver dichiarato la riunione legalmente costituita, in 2a convocazione, ai termini dell'art. 10 comma 2 dello Statuto e fatto osservare un minuto di silenzio in ricordo di tutti i colleghi defunti, Boccagni prosegue secondo l'ordine del giorno e dando per letto il bilancio pubblicato sul notiziario, invita il Tesoriere Marchetti ad illustrarne le parti più qualificative.

Marchetti si sofferma, in particolare sui movimenti titoli. Segue quindi la relazione del revisore Merler.

Boccagni sottopone all'Assemblea l'approvazione del bilancio testé illustrato che viene approvato all'unanimità.

Il Presidente dell'Associazione Angelin, su invito di Boccagni, inizia il suo intervento: prima di tutto puntualizza che il suo vuol essere un colloquio, rimarca che purtroppo, i presenti sono sempre in minor numero e che le deleghe abbondano; procede quindi ad illustrare le motivazioni che ci hanno spinto ad instaurare una nuova vertenza nei confronti di UNICREDIT.

Riteniamo sia del tutto ingiustificato il fatto che l'Azienda usi per i suoi bilanci gli eventuali avanzi del FIP anziché evidenziarli in una posta a parte come previsto dalle vigenti norme nazionali e comunitarie.

Il fatto che il patrimonio del nostro FIP sia ormai investito esclusivamente in beni fungibili (denaro) fa sì che, nel caso in cui le cose dovessero precipitare, noi non avremmo nessuna tutela nei confronti dei terzi e quindi un maggior rischio. L'Azienda dovrebbe limitarsi alla funzione di amministratore ma non utilizzare il FIP in proprio.

Boccagni invita quindi a proporre domande.

Dusini chiede se siamo a rischio ed Angelin risponde che noi ignoriamo, da decenni, sia il modo in cui l'azienda investe, sia la gestione del FIP se non quanto pubblicato sinteticamente nel bilancio UNICREDIT e, in caso di dissesto, né noi né gli attivi avremmo alcuna garanzia. Precisa che la causa testé instaurata ci vede compartecipi col Rollo e che la spesa per noi ammonterà a circa 7000 Euro più imposte.

L'ideale sarebbe stata la separazione del patrimonio del FIP da quello aziendale ma, a suo tempo, l'Azienda, spalleggiata dalle OO.SS., non lo ha voluto, cosicché le sopravvenienze derivanti dalla vendita degli immobili sono confluite nel bilancio dell'Azienda; UNICREDIT ha riconosciuto nel 2011 al FIP una redditività in linea col mercato obbligazionario (circa 5%).

A domanda risponde che anche i pensionati di Verona hanno lo stesso problema ma hanno preferito agire per conto proprio avvalendosi di un altro legale, tanto più che nel loro caso sono i singoli a doversi accollare gli oneri della causa; al contrario di noi che possiamo sfruttare gli accantonamenti già effettuati a suo tempo. Ribadisce, che al presente, le uscite dell'Associazione superano le entrate considerata la quota associativa al Fondo di Solidarietà.

Ritiene quindi sottoporre al voto dell'Assemblea l'operato deliberato dal Direttivo relativamente alla causa testé instaurata, l'approvazione è all'unanimità.

In assenza di ulteriori interventi Boccagni ringrazia Angelin per quanto ha fatto e continua a fare per tutti noi e dichiara chiusa l'Assemblea alla 10,25.

Il PRESIDENTE

il SEGRETARIO